



WEB 2.0  
web 2.0

# Desperate Mousewives

INTERNET È ENTRATO A PIENO TITOLO NEL MONDO: ANCHE IN QUELLO DI MOGLI-MAMME. MA SE LA SOCIETÀ MODERNA STA TRASFORMANDO LA FIGURA DELLA MADRE CHIOCCIA ALL'ITALIANA, A QUESTA SUBENTRA LA CYBER MOM, ARMATA DI MOUSE, TASTIERA E FEMMINISMO, INVECE CHE DI MATTERELLO E SCOLAPASTA

di Giulia Landini

Siamo entrati a tutti gli effetti nell'era del 2.0. No, non è matematica, è internet, il web, è democrazia del sentimento e della condivisione, delle mezze (a volte) verità, dei sentimenti che prima o poi ci riguarderanno un po' tutti, delle incertezze condivise, dell'interattività, del leggo e ti rispondo. È il nuovo mondo che è giunto e che (per fortuna!) non risparmia neppure le "mammine" italiane. Da sempre iperprotettive, leggendariamente madri chioccia per eccellenza, anche le italiane hanno ceduto al web e davvero in maniera "prepotente". La madre all'italiana cambia pelle, si evolve e si dà al blog. A pensieri che diventano parole condivise insieme ad altre madri: è impressionante il numero di pagine web che assemblano la virtual's mommy era. Non esiste un'associazione vir-

tuale che racchiude il fenomeno, non esiste un sindacato delle mamme blogger, esistono realtà - tantissime - che disegnano un fenomeno in ascesa, sempre più corposo, sociale: anche Beppe Grillo ci ha messo un piede, fondando la sezione Mamme 2.0, parte integrante del blog più discusso del web, [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it). Esistono pagine virtuali come <http://bloggingmamme.blogspot.com> che racchiude una selezione di blog dedicati alle esperienze di mamme e (qualche) papà, o come [www.momcamp.it](http://www.momcamp.it) che nasce come iniziativa no profit da parte di Hagakure, società di consulenza che realizza progetti di web communication per aziende italiane. L'obiettivo, sin dall'inizio, è stato quello di far incontrare le mamme virtuali nella comunità "reale": all'inizio, a Milano, erano in tre, oggi le mamme sono molte

di più. Ma siamo sicuri che il mom blogging nasca "solo" dall'esigenza di confrontarsi con altre madri, o anche per colmare la propria solitudine di madre incompresa e pia? Per Barbara, alias Mamma Felice ([www.mammafelice.it](http://www.mammafelice.it)), il blog "è un mezzo attraverso il quale chiedere aiuto. Ci sono cose che solo un'altra madre può comprendere. Per quanto mi riguarda, ci sono stati momenti in cui mi sembrava di uscire di testa: ma grazie a tante ragazze conosciute online sono riuscita a non sprofondare nella cupezza. Sorridi oggi e sorridi domani, felicità chiama felicità...". Panzallaria ([www.panzallaria.com](http://www.panzallaria.com)), che prima di essere una mamma blogger è stata un'universitaria blogger, ci dice che "quando sono rimasta incinta ho iniziato a raccontare ciò che mi accadeva, i miei umori e le mie



## Desperate Mousewives

sensazioni, ma anche gli incontri con altre madri. L'ho fatto sempre con molta ironia, la base della mia vita e, di conseguenza, anche del mio blog. Il mio nome virtuale, Panzallaria, nato quando ero una studentessa e mi mettevo a riposo dagli studi per una sigaretta o un caffè, è calzato a pennello quando sono rimasta incinta. L'ho voluto mantenere anche perché sdrammatizza il concetto della madre intransigente, quella perfetta, che a mio avviso non esiste". Un concetto importante quello della madre "imperfetta", un cambiamento sociale del quale è doveroso parlare: prenderne atto e gridarlo dalle pagine di un blog non è cosa da poco, soprattutto se si considera lo stereotipo della mamma chiocchia che in Italia è ancora tanto diffuso. Su questo punto insiste anche Silvia, Mamma Imperfetta ([www.mammaimperfetta.it](http://www.mammaimperfetta.it)) per il web: la scelta del nome non è casua-

le. Silvia ci fa un'analisi completa del fenomeno, affermando che "le mamme oggi non sono più inserite in quella rete familiare che tempo fa offriva loro serenità e appartenenza a una comunità, luogo in cui il gruppo degli adulti mediava le incapacità del singolo. Siamo passati da questa tipologia di famiglia a quella mono nucleare, che è essenzialmente una famiglia in cui la donna si trova priva di conoscenza tramandata. È venuto a mancare il sapere delle madri e delle nonne e soprattutto l'aiuto concreto: è qui che si inserisce il web, in questo vuoto informativo e di condivisione, colmandolo e adattandosi ai tempi frenetici che spesso non lasciano alle madri (e ai padri) alcun tempo per comunicare. Io credo che tutti, a tratti, si sentano imperfetti. Non c'è nulla di male a prendere coscienza delle proprie imperfezioni e dei propri limiti. Si

può convivere serenamente con le proprie debolezze senza sedersi sopra, certo, ma senza farsi sopraffare dal senso di colpa. Io aborro il mito della 'mamma perfetta'. Ne ho conosciute troppe di mamme perfette. Quella che le sue figlie dormono perché lei è stata brava a educarle al sonno, mangiano perché lei ha avuto un buon approccio allo svezzamento, non litigano perché lei ha lavorato bene ed evitato lo svilupparsi della gelosia, quelle che 'io ho un sacco di pazienza', quelle che 'io non ho mai allungato una pacca sul pannolone perché non ce n'è mai stato motivo'. È un mito che rifugio perché, appunto, di un mito si tratta". Quella portata avanti dal fenomeno delle mamme blogging è, forse, una delle più profonde trasformazioni che riguardano la donna - madre, chiusa al bivio che se si è madri non si può essere troppo donne. No,

questa idea per le milioni di madri virtuali è vecchia, falsa e impraticabile nella nuova società. Incalza Mamma Felice sull'argomento, "l'unione del nostro network parte proprio dal presupposto di essere, prima che madri, delle donne. Sul blog comunichi quello che ti sta accadendo: fare la madre, spesso, è pesante. Quindi, perché parlarne anche sul blog? Da qui la mia decisione di creare un luogo di cose belle, dove prima venivo io e poi la mia bimba. Sono convinta che chi giunge sul web cerchi un momento di evasione, di non prendersi troppo sul serio". "Quando scrivo sul blog, tra i miei intenti c'è lo sfogo e il distacco ironico dalla mia situazione di madre. - afferma Panzallaria - Sul mio blog, ad esempio, creo aneddoti simpatici e lo faccio per alleggerire il tempo di chi legge, affinché colei o colui che si

trova a passare di lì possa trovare un aiuto concreto. Dopo aver partorito, non sono stata molto bene: avrei tanto voluto che una madre si fosse spogliata della perfezione e che mi avesse detto 'Ma sì, lascia perdere e facci una risata!'. Comunque, sul mio blog non parlo solo dell'essere madre, ma anche di politica e società: non voglio essere etichettata solo come mamma. Credo anche che la leggenda della madre blogger che scrive di notte, quando finalmente ha un po' di tempo per sé... sia appunto una leggenda". Mamma Imperfetta ci dice che l'immagine della madre - martire - perfezione "è il motivo che scatena l'inadeguatezza nella donna che per la prima volta si trova alle prese con un neonato. Queste donne, avulse dal nucleo familiare che una volta costituiva la rete su cui posare la stanchezza e i dubbi, si trovano spiazzate

perché, appunto, si percepiscono imperfette, inadeguate o, semplicemente, insofferenti e stanche. Il messaggio che sto tentando di lanciare attraverso i post sul mio blog è che si è ottime madri anche se, a tratti, si mal sopportano i figli, anche se ci si sente stanche, anche se li si lascia una notte a dormire dai nonni, anche se si esce a prendere un aperitivo con le amiche, anche se non si ha pazienza". E come dice, scrive (e sicuramente pensa) Mamma Felice, "io sono davvero una mamma e una donna felice. Non che fare la madre sia la cosa più bella e semplice del mondo. Ma nel tempo ho compreso che la felicità è l'unico modo per vivere la vita. Che tu la viva da mamma o da sorella o da cuoca o da impiegata non importa: qualsiasi cosa tu abbia scelto di essere in questo mondo, devi cercare la tua di felicità".



Home Info Parlano di noi Partecipano Registrati Team

### Main Sponsor



### Media Partner



LA STAMPA.it

### Fiat al MomCamp di Roma

Scritto da Fiat | 16.10.2009

Dal MomCamp di Riva del Garda al MomCamp di Roma del 17 ottobre, Fiat si sposta portando con sé le iniziative pensate per le mamme e i loro bambini. In occasione della Biofest abbiamo dato carta e matita ai bambini del Kindergarten, che con tanto impegno e fantasia hanno disegnato l'auto del futuro (tutti i disegni nell'album Flickr di Fiat). L'iniziativa è piaciuta molto e per questo motivo abbiamo pensato di riproporla anche a Roma.



Al MomCamp di Riva del Garda sarà nuovamente presente Bimbisicurezza, l'iniziativa promossa da Fiat e UCIF (Unione Concessionari Italiani Fiat) con l'obiettivo di informare e sensibilizzare la famiglia sul tema della sicurezza dei bambini in auto. Per saperne

### Seguici

via feed  
ricevi via email i nostri post

### Quando

Il 17 ottobre 2009

### Dove

Consorzio Casa Internazionale delle Donne

### Il MomCamp in rete

MomCamp su Barcamp.org  
MomCamp su Facebook

MomCamp su

HOME CHI SONO LEGGI CODICI RASSEGNA STAMPA TESTATA  
FRANCESCASANZO.NET

## Panzallaria - blog di panza

Mamma precaria dentro ma anche fuori

Posts Comments

cerca in panzallaria.com

---

### friendfeed

attenzione a scoperciare il vaso del Pandoro: potresti soffocare in una nuvola di zucchero a velo il 17 ottobre da Gmail/Google Talk - Commento

View Francesca's FriendFeed - Iscriviti

### Donne Pensanti

Le voci si moltiplicano Panzallaria

Quanti ostacoli per le donne Panzallaria

Raccolta fondi - trovare associazione disponibile Panzallaria

Potevi avanti A.A.A. cercasi Panzallaria

Report per avvii

### L'invasione degli ultracorpi: scarafaggi e blatte. E la colpa di chi è?

Dovete sapere che noi abitiamo in un palazzo per metà occupato da proprietari (tra cui noi) e per metà gestito dall'Ente Case Popolari Acer per conto del Comune di Bologna.

Dovete sapere che per una lunga serie di motivi burocratici - che mi interessano poco e quindi non starò a presentare - un congruo numero di appartamenti del Comune (si tratta di tre portoni) sono vuoti da alcuni anni.

Non ho i dati per tutti ma per esempio l'appartamento sotto il nostro è sfitto dal 2001, anno in cui Tino è venuto a vivere qui. Sia mio suocero che alcuni vicini hanno più volte sottolineato la cosa all'Acer che gestisce l'amministrazione del condominio, perché in momenti di emergenza vitalizia come questi e con la penuria di case, sembrava davvero brutto che la situazione qui fosse questa.

L'Acer ha sempre rispettato il Comune e risposto che bisognava fare lavori cospicui di messa a norme di questi appartamenti, prima di poterli riaffittare. Ci sono alcune case di cui addirittura io non ho mai conosciuto l'inquilino (e con Tino stiamo insieme proprio dal 2001).

Circa 8 anni e mezzo dopo la dipartita della signora che abitava qui sotto, circa 8 anni e mezzo dopo che essere umano aveva messo piede in quell'appartamento (e questa foto dell'anno scorso dà conto della situazione nel terrazzo, per esempio), finalmente la situazione si è sbloccata e sono cominciati i lavori di messa a norma dell'appartamento, per riaffittarlo.

Come per quello, per tutti gli altri del condominio. Voi potete immaginare cosa significa avere muratori inflati ovunque, che lavorano dalle 8 alle 5 del pomeriggio su più scale e in diversi immobili, chiusi ormai da anni.

Voi potete immaginare cosa significherà, a livello sociale, dover gestire l'assorbimento di 5/6 o forse più famiglie che entreranno contemporaneamente in un condominio.

Ma soprattutto, forse potete immaginare cosa significa per noi - ora - dover gestire SCARAFAGGI E BLATTE.

### I vostri preferiti degli ultimi 100 giorni

Scusa, ma quanto sei furbo? (28)

I vampiri della Rete (27)

Questo è un post molto triste sulla condizione delle donne e delle madri in particolare (27)

Ai corsi preparati non ti fidarsi (27)

### Gli ultimi che hanno commentato

1976: second me le Blatte sono una caratteristica di Bologna. Anc piùCitta: Niente panico: Solflac Automatic Casa Bayer (indicato nel con